

Eterologa senza donatrici, le cliniche estere arrivano in Italia

A Milano l'ambulatorio di un istituto di Barcellona: «Figli in provetta senza dover più affrontare i viaggi»

MILANO I manager della provetta stranieri iniziano a farsi largo in Italia dove — a dieci mesi dalla sentenza della Corte Costituzionale — la fecondazione eterologa non decolla. Il problema è l'assenza di donatrici. Un ostacolo che le nostre istituzioni non hanno risolto. Questioni etiche. Per trovare donne disposte a donare i propri ovuli (sottoponendosi a pesanti trattamenti ormonali e a un intervento chirurgico per il prelievo), bisognerebbe riconoscere un premio di solidarietà. Un rimborso in denaro che copra almeno le giornate perse. Ma la soluzione è contestata da chi teme di creare, in questo mo-

do, lo sfruttamento delle donne in difficoltà economiche.

È una situazione di caos che favorisce le cliniche estere, pronte ad allargare il business in Italia. A Milano, in pieno centro, ha appena aperto un ambulatorio spagnolo. È l'Istitut Marquès di via Pallavicino, costola dell'omologa clinica di Barcellona, alla quale si ri-

Nel nostro Paese

La mancanza di offerta di ovociti è legata all'assenza di una forma di rimborso

volgono duemila coppie italiane all'anno. L'istituto offre un programma chiamato «*Just for transfer*», che prevede lo svolgimento a Milano delle visite mediche, delle ecografie di controllo e soprattutto del congelamento del campione di seme che viene spedito al laboratorio di Barcellona, dove sarà poi fecondato con gli ovociti donati dalle spagnole. Così le pazienti dovranno recarsi a Barcellona, solo per poche ore, per il trasferimento degli embrioni.

Il costo? L'Istitut Marquès, contattato dal *Corriere*, non ha risposto alla domanda, ma verosimilmente la cifra si aggira

tra i duemila e i tremila euro, in linea con i prezzi di mercato della fecondazione eterologa fuori dagli ospedali pubblici. «Considera che se esegui il trattamento nella nostra clinica di Milano puoi viaggiare e tornare da Barcellona il giorno del *transfer* e non c'è bisogno di passare la notte in un hotel — si legge sul sito internet —. Secondo i nostri ultimi studi, il riposo dopo il *transfer* non è necessario né aumenta le possibilità di gravidanza. Per questo, puoi volare al mattino da Milano o qualunque altra città e tornare comodamente a casa la sera, con voli diretti a meno di 100 euro».

Secondo i dati della Società europea di riproduzione la Spagna è il Paese nel quale si realizzano più donazioni, fatte soprattutto da studentesse per pagarsi l'università. «È un atto di solidarietà. Ma è permesso un compenso economico, per coprire le spese di mobilità, assenza dal lavoro, eccetera — si legge sempre online —. Noi ri-

La spedizione

Il campione di seme viene spedito all'estero dove sarà fecondato con gli ovociti spagnoli

conosciamo 900 euro. Le donatrici di ovuli si assegnano in base anche alle caratteristiche fisiche della coppia ricevente».

Con la sentenza del 9 aprile 2014 la Corte costituzionale ha fatto cadere il divieto di eterologa anche per limitare i viaggi della speranza all'estero, con l'obiettivo di evitare la discriminazione tra chi può economicamente permetterseli e chi no. I viaggi, in effetti, non servono più (o quasi). Ma, forse, il risultato che la Consulta si augurava non era esattamente quello di oggi.

Simona Ravizza
@SimonaRavizza
© RIPRODUZIONE RISERVATA